

# Relazione del Governatore Marcello Viola all'incontro programmatico



Il nostro Presidente Internazionale Clement Kusiak, a Detroit, ha iniziato la sua Relazione Programmatica affermando che in ogni espressione dei suoi successi, il Lions Clubs International si distingue come uno dei grandi trionfi dell'era moderna. L'associazione, nata dal sogno considerato visionario di Melvin Jones, semplice responsabile di una Compagnia d'Assicurazioni di Chicago, ha esteso i suoi orizzonti fino a divenire un simbolo di speranza e d'opportunità per le persone di tutto il mondo.

I risultati, raggiunti da uomini e donne dediti al servizio al prossimo in 193 Nazioni, hanno fatto meritare al Lions Clubs International ed ai suoi Soci come sapete, la fama dell'organizzazione di servizio più grande al mondo. L'impegno collettivo di ben oltre 1.350.000 soci nei 46.000 Lions Club esistenti genera, ogni anno, un volume di realizzazioni ed ore di servizio volontario a favore dei bisogni della comunità e delle cause umanitarie, stimato in centinaia di milioni di dollari. Io affermo che oltre al valore economico ed esistenziale nei confronti dei più bisognosi di tutto il mondo, la nostra Associazione ha un valore aggiunto. Questo deriva dall'esperienza di integrazione delle diverse civiltà. Oggi, più che mai, tale valore è così grande ed importante, da farla assurgere al ruolo di modello relazionale di integrazione globale. E' il Laboratorio Sociale più grande del mondo, di cui non si può più fare a meno.

Bisognerà comprendere gli intimi meccanismi che hanno permesso al Lions di diventare, al tempo stesso, vecchio di età (oltre 87 anni) e moderno modello relazionale per la globalità del mondo. La più grande sfida della storia che, nel primo secolo del III millennio, l'Uomo lancia a sé stesso.

La nostra Associazione, ha detto Kusiak, ha collezionato un record impressionante di risultati, le sue vicende sono ispiratrici di successi e l'attività di servizio permetterà di condividerli, da qui, il suo motto: *share success trough service / Condividere il successo attraverso il servizio.*

Io preciso che i risultati ed i successi più grandi li otterremo in futuro, quando sulla scia della nostra Associazione, si metteranno da parte, definitivamente, le discriminazioni razziali, economiche, politiche e religiose, la violenza, l'odio e le sopraffazioni, tanto da non essere più accecati e rattristati dai propri limiti, ma, raggianti, essere illuminati e riscaldati dall'amore per l'altro, vissuto come fonte di crescita e completamento di sé. Solo in questa maniera sarà inteso correttamente il concetto di democrazia e potremo avviarci, attraverso una costruttiva e serena integrazione, verso la pace con noi stessi e verso la pace globale che è il diritto-dovere di ogni popolo, di ogni cittadino e coincide con la vita stessa di ciascuno di noi, qui e nel mondo.

Da queste considerazioni il mio motto: "Amore - Integrazione - Pace".

di Marcello Viola

Foto in alto a sinistra:  
Il Sindaco di Monopoli  
durante il suo discorso.

Sopra:  
Discorso del Governatore  
Marcello Viola.

Pagina seguente:  
Veduta del tavolo.

Mi sono sforzato di individuare un percorso che possa permettere a tutti di raggiungere un obiettivo comune. Questo assume le connotazioni di bene supremo che intanto esiste, in quanto è condivisibile. Se la pace è condivisibile e vogliamo condividerla, dobbiamo fare a gara, nel mondo, per assicurarla. Ognuno deve dare il suo piccolo o grande contributo.

A Vieste affermai che "Nessuno è così grande da realizzare da solo una grande opera, ma nessuno è così piccolo da non poter contribuire a realizzarla".

E a Lecce Pinuccio Vinelli disse: "Dobbiamo sperare nell'insperabile".

Come vedete c'è una continuità ideale che rappresenta la nostra forza.

Insieme a Voi spero che, quest'anno, daremo tutti un contributo per la pace, pur sapendo che non ne saremo i diretti ed immediati fruitori, all'insegna del più nobile ed altruistico spirito lionistico. E' necessario, ormai, integrare il particolare con il generale, ciò che è locale con ciò che è globale, in una visione più ampia e complessa, che è il frutto dell'evoluzione. Per questo motivo inserirò il mio programma in un contesto internazionale, nazionale e regionale.

#### CONTESTO INTERNAZIONALE

Attualmente il contesto internazionale è ancora sostanzialmente immaturo e vi sono varie forme di democrazia, per la gran parte, incompiuta. Esso sembra dominato da un dualismo (nord-sud, oriente-occidente, paesi ricchi e paesi poveri, ecc.) d'ispirazione cartesiana e da una rigidità di matrice manichea, con il risultato di un incremento considerevole del contrasto fino all'aperta violenza, riscontrabile, addirittura, nelle più alti sedi istituzionali.

Infatti, oggi, ormai di sovente, nella gran parte del mondo, si assiste a rapporti tra maggioranza e minoranza ispirati allo scontro per l'acquisizione esclusiva del potere. Ne consegue che il popolo viene diviso e con esso il suo potere; inoltre, serpeggia un disagio, in verità, che sembra nascere proprio da un'interpretazione e applicazione del concetto di democrazia falsato e distorto, rispetto all'idea originaria di Erodoto del III sec. A.C., ripreso dai padri costituenti e poi perduto.

Infatti, l'idea originaria erodotea della democrazia, come governo di tutto il popolo inteso nella sua interezza, sembra aver ceduto il passo alla figura, da una parte, della dittatura della maggioranza, dall'altra all'ostruzionismo ricattatorio della minoranza. Quest'ultima, così facendo, perde l'identità di minoranza ed assume quella di opposizione, tesa esclusivamente a contrastare ogni decisione della maggioranza, per sostituirla ed acquisirne il potere.

Comunque sia, il contrasto oppositivo tra maggioranza e minoranza porta, ora al dominio dell'una, ora a quello dell'altra. Seguendo questa interpretazione, ne deriva che parte della comunità avverte il rischio terribile della sottrazione del potere e del possibile ritorno alla dittatura, anche se in forma alternata, ora della maggioranza ora dell'opposizione.

Quindi l'identità di opposizione viene acquisita dalla minoranza, a seguito dell'interpretazione, corretta o meno, della propria possibile sopraffazione da parte di una maggioranza dittatoriale. Quest'ultima, poi, viene stimolata ad essere tale, proprio dall'opposizione rigida e pregiudiziale della minoranza. Il risultato è la chiusura di un circolo vizioso che aumenta sempre più il rischio su indicato o la paralisi di qualsiasi governo, di qualsiasi istituzione, in qualsiasi parte del mondo.

E' indispensabile, quindi, rompere tale circolo e renderlo virtuoso e a spirale.

Bisogna che ci sia un impegno di tutti per avviarsi, partendo da una situazione rischiosa di pseudodemocrazia, verso una democrazia compiuta, in cui il potere appartenga alla comunità, nella sua interezza e non ad una sua parte, sia pur alternativamente. E' possibile? Sì, e in alcune fasi della storia e già stata realizzata!

D'altra parte non vi è chi non ritenga che il rapporto tra maggioranza e minoranza, non può più basarsi sul contrasto, né sull'opposizione e, tanto meno, sulla sopraffazione manifesta o larvata, dell'una o dell'altra, ma sulla loro integrazione. D'altra parte ancora Locke (1948) è stato tra i primi a rilevare che le diversità ed anche il dissenso sono compatibili con la tenuta dell'insieme. In un altro ambito, quello gruppo analitico, Foulkes (1975), Lai (1976), Yalom (1977), ecc.. hanno sottolineato l'efficacia, addirittura terapeutica, dell'integrazione delle diversità. Più recentemente, poi, la definizione stessa di uomo, come "Funzione finale di tutte le funzioni del corpo umano" (Viola, 2002), si basa sulla concezione di integrazione; infine il processo di globalizzazione che investe attualmente il mondo, e che ormai è inarrestabile, non può avvenire se non facendo leva su livelli sempre più alti di integrazione fra i popoli, le civiltà, le religioni, i costumi, ecc.. Infine, ancora, l'evoluzione si realizza attraverso l'integrazione e questo richiede e determina sistemi di funzionalità sempre più complessi. In questo senso l'ontogenesi e la filogenesi, di cui la prima sembra essere una sintesi, sono accomunate da una uguale modalità processuale che si fonda su livelli di integrazione sempre più alti.



Per tutto quanto sopra detto, l'idea di Erodoto, messa da parte per circa 22 secoli, riscoperta e valorizzata nella seconda metà del XIX secolo, trasformata dalle concezioni di democrazia rappresentativa, democrazia liberale, democrazia maggioritaria, stratarchia, poliarchia ecc., accusata di parentela con la dittatura ("dittatura dei più", "dittatura dei poveri", ecc.), considerata impossibile da Mosca (1895) e Michel (1911) può trovare nella democrazia integrata, cioè nell'integrazione di maggioranza e minoranza, che è stata ampiamente sperimentata, come ho detto prima, nella fase costituente di tutti i popoli, la sua moderna, e al tempo stesso, originaria modalità operativa. Si tratta di mirare al benessere comune del quale far parte e non al benessere esclusivo o di pochi, che, nella sua forma più elevata, porta ineluttabilmente alla solitudine, alla depressione, quindi al malessere. In sostanza, se ogni organo del corpo escludesse gli altri, si procurerebbe la morte. Quindi, solo un delirio di onnipotenza può spingere a perseguire il benessere esclusivo o di pochi.

Perché la democrazia integrata possa realizzarsi, però, è necessaria un'evoluzione culturale significativa, che permetta di affrancarsi dal delirio di onnipotenza e permetta il passaggio dal contrasto tra gli individui, tra i popoli, tra gli Stati, tra l'io e Tu, alla loro collaborazione ed integrazione, al Noi, a seguito della individuazione di un interesse, di un obiettivo comune. In breve, si tratta di passare dalla concezione, sinora vigente sia pur in forma edulcorata, *mors tua, vita mea al vita tua, vita mea, vita nostra!*

D'altra parte, gli avvenimenti, dalle Twin Towers alla strage di Madrid, sembrano indicare la necessità di orientarsi in tal senso, rapidamente.

### CONTESTO NAZIONALE

Il contesto nazionale sembra, anch'esso, dominato da un uguale dualismo, con una tendenza verso la violenza e la sopraffazione, in alcuni casi, più attenuata.

D'altra parte, è necessario acquisire la consapevolezza dell'inesistenza di salti in natura, anzi del-

la presenza in essa di un continuum che va scoperto, definito e valorizzato.

Questo, infatti, rappresenta il terreno culturale dello sviluppo della cultura dell'integrazione, superamento di quello dell'opposizione, in cui



oggi ci troviamo immersi.

A livello nazionale, un antesignano della cultura dell'integrazione è stato uno statista, a noi molto vicino, che non fu compreso nel suo tempo, probabilmente perché la sua concezione non superò il limite della brillante intuizione, non raggiunse cioè, quella cristallina chiarezza espositiva, necessaria per imprimere una diversa rotta alle coscienze degli uomini e all'evoluzione della cultura.

Anzi egli fu prima osannato, poi deriso, infine trucidato. Mi riferisco alla concezione della "convergenza delle rette parallele" del nostro conterraneo Aldo Moro. Oggi la sua concezione, che ha infiniti interpreti non del tutto disinteressati, è più facilmente leggibile, se si considerano le parallele come espressione simbolica degli opposti: Oriente ed Occidente, Nord e Sud, Ricchi e Poveri, ecc..

Pertanto, la convergenza delle rette parallele, altro non è che convergenza, io direi integrazione degli opposti e, in senso più ampio, delle diversità.

### CONTESTO REGIONALE

Il contesto regionale, pregno di una profonda ed illuminata cultura, tenta faticosamente di definire una propria identità e di svolgere un ruolo trai-



In alto:  
Alcuni soci  
all'incontro  
programmatico

A sinistra:  
Le signore Viola e Rinaldi  
ed altre

nante in ambito nazionale; inoltre, ci sono delle timide aperture verso un più ampio ruolo internazionale, mediterraneo, al quale, bisogna prenderne coscienza, la collocazione geografica destina questa terra.

Esiste un ambizioso progetto, infatti, che dovrebbe permettere ad alcune città della Puglia, ma, in sostanza, a tutta la Regione, di diventare l'ombelico di un'area che si estende dai confini settentrionali dell'Europa a quelli dell'Africa, ai bordi meridionali del mediterraneo.

La nostra Regione è chiamata, forse insieme a tutto il Meridione d'Italia, a fungere da cerniera con l'Oriente, i Balcani, l'Africa.

D'altra parte, in occasione degli sbarchi biblici sulle nostre coste, ha sensibilizzato non poco la fredda e distaccata Europa del nord. Insomma sta diventando cosmopolita.

Il processo di integrazione fisica è in atto, quello

operativo dell'accrescimento in tutti i sensi, quindi anche quantitativo della nostra Associazione.

A livello del nostro Multidistretto è necessario lavorare per far sentire di più la presenza della nostra grande Associazione che deve svolgere un ruolo più incisivo nelle Istituzioni nazionali oltre che sul piano sociale e culturale. E' necessario che vengano fatti cogliere all'intera comunità i frutti delle meravigliose esperienze lionistiche, basate sull'integrazione delle culture, delle professioni, delle azioni.

A livello distrettuale non si può che essere grati a tutti i Past Governatori e a tutti Voi, a tutti quanti hanno dato il meglio di sé, per superare il trauma della separazione dal Distretto 108A ed i travagli della nascita, nonché le intemperanze dell'adolescenza. La maturità richiede tolleranza, capacità di attendere le opportunità vere, determinazione e tranquillità nel rifiuto della seduzione

di quelle false, rispetto per le diversità, da considerare sempre delle risorse, disponibilità alla loro inclusione piuttosto che alla esclusione, convinzione che dobbiamo navigare, con serenità, in un mare di imperfezioni, mirando a ridurle, ma mai pretendendo di escluderle perché, in realtà, quella che si escluderebbe sarebbe la saggezza.

#### OBBIETTIVI LIONISTICI

Come ho affermato a Lecce in occasione del Congresso Distrettuale, i nostri obiettivi non possono che coincidere con i 6 scopi del Lionismo. Pertanto ho ritenuto di definire una struttura operativa che affiancasse quella organizzativa, distinta in Circoscrizioni, Zone e Clubs, come indicato nello schema, grazie al prezioso contributo di Marcello Franco che ha lavorato anche per tutto



culturale va guidato e la nostra Associazione, il nostro Distretto deve dare un importante contributo, con iniziative molto significative che, per la loro forza, possano superare i confini regionali e nazionali.

#### CONTESTO LIONISTICO

Anche, il Lionismo, soprattutto a livello internazionale, e non poteva essere diversamente, risente del dualismo cartesiano.

Volendo schematizzare al massimo, si potrebbe affermare che se da una parte esiste un grande pragmatismo che si spinge fino a favorire un reclutamento sommario di soci, dall'altra c'è una tendenza all'idealismo che si spinge fino a scotomizzare la realtà. L'opposizione tra quantità e qualità, come ho più volte affermato, anche a Detroit, direttamente allo stesso Presidente Kusiak, è risolvibile, considerando la qualità come la forza trainante della quantità, come strumento

l'organigramma insieme a Nicola Lemma.

Quella operativa è stata distinta in 6 Dipartimenti, oltre al Dipartimento Merl e a quello sull'infanzia, entrambi voluti dall'Amministrazione centrale, quest'ultimo su proposta italiana, avanzata quest'anno quando a Torino, in occasione del Convegno per la premiazione del Poster sulla Pace, ricevemmo la delegazione della nostra sede centrale.

Il Presidente Kusiak ci tiene tanto che, al fine di dare il giusto riconoscimento ai Lions clubs impegnati in originali iniziative e nello sviluppo di progetti dedicati ai bambini, ha deciso di assegnare loro un gonfalone speciale. I Clubs potranno richiedere su apposito modulo questo riconoscimento speciale, contattando il Dipartimento Programmi Giovanili, oppure scaricando il modulo direttamente dalla sezione Pubblicazioni del sito [www.lionsclubs.org](http://www.lionsclubs.org).

Impegniamoci dunque al meglio, affinché i bambi-

In alto:  
Vista dall'alto della sala  
conferenze

ni della nostra comunità e di qualsiasi parte del mondo, non vengano dimenticati. Ogni Dipartimento è costituito da vari Comitati ed ha un Coordinatore che svolgerà la funzione non di coordinamento tra i Comitati, per non bloccarne l'attività, ma di Coordinamento, di trait d'union tra i Comitati ed il Governatore che così potrà seguire più da vicino la loro azione ed imprimerne se necessario, un orientamento più efficace ed una maggiore energia, oltre a favorire il superamento di alcune difficoltà.

nazionale. Pertanto, sono riuscito ad ottenere che il relativo Convegno Nazionale si svolga nel nostro Distretto, a Bari.

Un altro obiettivo, estremamente importante, che dovrebbe incidere significativamente sui rapporti dei Lions con le istituzioni, sarà raggiunto sicuramente dal Comitato "Rete di rappresentanza lionistica nelle Istituzioni", presieduto da Enzo Taurino che ha già iniziato a approfondire il suo prezioso e qualificato contributo, per la firma di un "Protocollo d'Intesa" con la Regione, i Presidenti delle Province e, per ora, con i Sindaci dei capoluoghi, al fine di essere sistematicamente ascoltati, in occasione di provvedimenti che hanno una valenza sociale, che tali Istituzioni hanno intenzione di prendere.

Ho sottoscritto un'intesa con un gruppo di giornalisti, riuniti nella Brand e Co., il cui Amministratore Unico è Giovanni Lagioia, che permetterà alla Rivista di divenire un strumento attivo e qualificato che ci permetterà di ospitare interventi di autorevoli Rappresentanti Istituzionali, e di incidere significativamente sulla Comunità. Tutto questo grazie all'interessamento del gruppo guidato da Lorenzo Capone ed Ermanno



I Comitati sono stati costituiti non più secondo il criterio della territorialità circoscrizionale che, più volte, è stata considerata un ostacolo agli incontri frequenti e, quindi, all'operatività, oltre che all'effettivo coinvolgimento dei soci; in via sperimentale è stato seguito il criterio della funzionalità operativa e, quindi, si è privilegiata la possibilità di realizzare incontri frequenti oltre che piacevoli; vicinanza, quindi, o possibilità di viaggiare insieme.

Così pure, non si è puntato solo sulla competenza professionale, per evitare la monocultura, si è preferito favorire l'integrazione delle esperienze, delle sensibilità, delle ottiche.

Nel pomeriggio parlerò con tutti i Comitati, raggruppati in sale distinte secondo il Dipartimento di appartenenza, e preciserò con loro gli obiettivi di ogni Comitato. Così come parlerò distintamente con i Presidenti di Clubs, con i loro Officers.

Il Presidente Kusiak ci tiene inoltre all'incremento associativo ed ha posto come obiettivo il 5% netto per i Lions ed il 3% dei Leo Clubs.

Ho già precisato come raggiungere, in funzione della qualità, queste cifre.

Quest'anno bisognerà continuare a incoraggiare i giovani nella formazione alla Leadership all'interno dei Leo Clubs e prodigarsi nell'organizzazione degli scambi internazionali giovanili.

Anche per gli anziani in generale, per l'Alzheimer in particolare, ci sarà un sicuro impegno da parte del nostro Distretto, essendo stato delegato, dal Consiglio dei Governatori, al Tema di Studio

Inguscio.

Un altro obiettivo è la "Promozione della ricerca", il cui Comitato è presieduto dall'instancabile, esperta ed entusiasta Alba Jacomella, impegnata con le massime Autorità scientifiche internazionali.

La Formazione è un altro obiettivo principe, affidato all'eccellente nostro Vice Governatore Mario Rinaldi che svilupperà quella rete che abbiamo progettato lo scorso anno.

*A sinistra:  
Il tavolo della Presidenza*

*In basso:  
Il Governatore Marcello  
Viola si complimenta con  
il PDG Nico Treglia*





Il sito web, inoltre può fornire molto materiale. Per la Leadership si può utilizzare il centro Didattico Lions (LLC) che permette di seguire corsi di formazione a distanza. Particolare impegno biso-

Per il giorno dopo, 23 gennaio con Giovanni Mannarini stiamo riservando una sorpresa che dovrebbe lasciare il segno in quasi tutti gli stadi. Ho citato solo alcuni Comitati, quelli più funzionali al mio discorso che deve essere rispettoso del tempo concessomi. Ma è evidente che ci sarà un grande impegno di tutti i Comitati che ho curato di far citare all'inizio di questo "Incontro", con i rispettivi Presidenti, e che ringrazio sin da ora per tutto ciò, e sarà molto, che con entusiasmo realizzeranno, dimostrando, ancora una volta, grandi capacità e grande disponibilità al servizio.

In conclusione il comune denominatore della nostra attività lionistica, non può fermarsi al contingente, deve svolgersi per un lungo percorso, nel tempo, e l'obiettivo finale deve essere l'accettazione di tutti noi, della nostra vita, della nostra esistenza. Pertanto l'aggressività, la competitività, determinante oggi per sopravvivere, non dovranno più essere orientate contro gli altri, ma dovranno cambiare semplicemente direzione. Dovranno essere orientate non trasversalmente, perché ciò produce dolore e morte nei nostri compagni di viaggio in questa vita, ma longitudinalmente, cioè verso il nostro passato, per costruire un futuro migliore per tutti. Questo è possibile facendo leva sulla fratellanza, sull'amore che è alla base dell'integrazione. D'altra parte, dobbiamo essere coscienti che alla nostra Associazione aderiscono molte più nazioni che all'ONU, 193 rispetto a 153. A me non piace l'impegno per vincere contro gli altri. Nella vittoria, ci sono i semi e, al tempo stesso, i frutti della violenza e della sopraffazione. Con la vittoria viene anche innescato il processo distruttivo della solitudine pur se mascherato da una compagnia che, poi, risulta essere solo interessata. A me piace, invece, cari Amici, condividere con Voi, i successi e l'evoluzione di tutti, in un clima di amore e di pace. Grazie, grazie a tutti per le emozioni chi mi avete donato, per quello che farete.

gnierà approfondire nell'organizzazione "del Concorso un Poster per la Pace". Infatti il 19 gennaio probabilmente saremo ricevuti in udienza dal Papa, al quale consegneremo direttamente, quale premio per il suo impegno per la pace, un monumento in acciaio, alto 7 metri, largo 6,80, dal peso di 15 tonnellate, con questa parola scritta in 20 diverse lingue oltre ad altre invocazioni, grazie alla generosità di Mimmo Chiffi, del L.C. Taranto Aragonese, che lo ha ideato e già realizzato. All'iniziativa, presa da questo Distretto, dovrebbero partecipare molti altri Distretti del Mondo, il cui nome, con il motto del Governatore nella lingua originale e in italiano, saranno riportate su delle targhette, poste alla base del monumento che sarà collocato a Lecce e scoperto, il 22 gennaio, in occasione di un Convegno Internazionale sulla Pace, al quale parteciperanno alte Autorità di varie civiltà e religioni. Al Convegno, oltre ai Governatori italiani che saranno presenti a Lecce, dove si svolgerà il Consiglio dei Governatori, parteciperanno anche quelli delle altre nazioni che avranno aderito all'iniziativa. Si terrà al Teatro Politeama Greco. Durante il Convegno sarà premiato il Poster per la Pace più bello e più significativo. Per adesso è il frutto del lavoro svolto con i cari Nicola Lemma, Corrado Cazzato e Gennaro L'Abbate.

In alto:  
Alcuni componenti del Comitato organizzatore

Sopra:  
Gabinetto del Governatore